



Sergio Gallina, titolare di Sportmarket

di Daniele Ferrazza

MONTEBELLUNA — Sergio Gallina ha 45 anni, moglie e tre figli. Da vent'anni fa il commerciante di articoli sportivi, da tre ha aperto un emporio di duemila metri quadri sulla Statale Feltrina, da due si rifiuta di pagare le tasse comunali.

«Sì, è vero, non pago l'Ici e l'Iciap da due anni» ammette Sergio Gallina, proprietario di «Sportmarket», iscritto al Life, il «sindacato» guidato da Fabio Padovan. «Se dovessi pagare tutte le tasse avrei già chiuso bottega» riferisce. La singolare autodenuncia di Gallina, imprenditore originario di Caerano, con l'attività in territorio di Cornuda e ora residente a Maser, ha il sapore preciso della protesta fiscale.

Protesta fiscale
Sergio Gallina
si ribella
«Troppe tasse
non riesco
a fare utile
E alle banche
lascio 350 milioni
all'anno»

Il sindaco: «Le leggi si rispettano»

CORNUDA — Le casse del Comune stanno probabilmente ancora aspettando gli introiti dell'Ici e dell'Iciap provenienti dal negozio «Sportmarket» di Cornuda: od occhio e croce, una ventina di milioni per il 1995 ed altrettanti per il 1996. Il sindaco Mario Durigon, interpellato, risponde così: «Non mi risulta. Cioè, c'è stata una lettera di questo cittadino che informava di non aver intenzione di pagare. Ma onestamente non so se ora questi soldi sono stati recuperati. Comunque, da parte mia, non posso che affermare che il

Comune procederà comunque al recupero del credito. Sarebbe un'ingiustizia nei confronti degli altri cittadini. Posso anche capire la protesta, ma come amministratore non posso tollerare che qualcuno non paghi queste tasse. La mia opinione personale, poi, sull'Ici è che si tratti di una imposta iniqua. Ma non l'abbiamo inventata noi, ce l'ha imposta lo Stato». Il Comune di Cornuda incassa ogni anno dall'Ici (la cui aliquota è del 5,5 per mille) circa un miliardo e mezzo e dall'Iciap circa 460 milioni.

Il titolare di «Sportmarket» si autodenuncia

«E io non pago»

Commerciante da due anni rifiuta di versare al Comune l'Ici e l'Iciap

«Non posso pagare perché, pagate le tasse normali, non mi rimangono abbastanza soldi — ha scritto l'imprenditore in una lettera al sindaco di Cornuda —. L'attività non fa utili sufficienti, gli oneri bancari sono elevatissimi, abbiamo già pagato la patrimoniale, tasse e oneri di spesa primari assorbono tutte le nostre disponibilità finanziarie. Spiacenti, ma non abbiamo utili sufficienti per poter pagare». Distinti saluti, arriverà.

Sergio Gallina non si perde in giri di parole. «Ho scritto a Fini, ai politici, ma loro hanno altro a cui pensare e prendono uno stipendio niente male, di tutto il resto se ne fregano. Berlusconi è il nemico pubblico numero uno del commercio. Gli unici che hanno i piedi per terra sono quelli della Lega».

Qualche mese fa Gallina si è iscritto al Life: da allora non si nasconde dietro un dito. E nelle riunioni pubbliche ripete: «Io non pago né Ici né Iciap. Invito tutti a non pagarle. Ho cinque dipendenti e da vent'anni vendo articoli sportivi — spiega l'imprenditore di Cornuda —: ogni anno dovrei pagare nove milioni di Ici, nove milioni di patrimoniale nel «740», cinque milioni di Iciap, 4 milioni di tassa asporto rifiuti, un milione per la licenza, soprattasse del 140 per cento su Enel e gas. Poi c'è Ilor, Irpef, contributi e tutto il resto. Ho fatto un conto: ogni anno dovrei pagare 31 milioni di sovrattasse, di surplus oltre alle tasse normali che pagano tutti i cittadini e che io, intendiamoci, pago regolarmente. Ma Ici e Iciap no, mi dispiace, non le pago: non riesco

ad avere un utile. Per mantenere la mia famiglia di cinque persone spendo una quarantina di milioni l'anno. L'ultima macchina che ho cambiato è stato quattro anni fa, non ho soldi in Svizzera. Tanto per fare un esempio, nel mio settore e in questa zona hanno chiuso 24 negozi di articoli sportivi negli ultimi dieci anni: per stare in piedi occorrono certe dimensioni. E io ho dovuto fare un investimento, comprando un capannone e spendendo tre miliardi: per continuare l'attività ho dovuto ipotecare l'immobile. Con tutte le tasse che ci sono non riuscirei ad arrivare alla fine dell'anno. Solo di interessi bancari pago 350 milioni l'anno. E' ora di finirlo, questo è un furto continuo da parte dello Stato. Bisogna cambiare sistema, altrimenti salta tutto».